

Padre Franco Nascimbene, continua l'avventura

Pubblicato: Lunedì 18 Aprile 2016



Riceviamo e pubblichiamo l'ultima lettera di Padre Franco dalla Colombia.

Cari amici che mi accompagnate dall'Italia,

Questo pomeriggio sta piovendo forte e lo sta facendo da varie ore: le stradine super scoscese e non pavimentate del quartiere diventano ruscelli pieni di fango scivoloso, così che ho deciso ,invece di andare a visitare famiglie, di rinchiudermi in un centro di internet del quartiere e scrivere un po di lettere.

Sono già nel decimo mese in questo quartiere e si cominciano a vedere i primi frutti della mia presenza e del mio lavoro pastorale.

Dopo le iniziative pre-natalizie che avevano avuto qualche successo, in febbraio ho proposto la formazione di una prima comunità di adulti neri nel quartiere. Son già dieci settimane che ci riuniamo ogni domenica .

Durante la settimana santa, son venuti a vivere con me tre laici ed una suora ed insieme a loro abbiamo visitato 140 famiglie nere di un quartiere a dieci minuti dalla mia casa e con la gente che ha risposto all' invito, abbiamo fatto alcuni incontri dai quali é nata la proposta di tentare una seconda comunità in quel settore.

Questa seconda é ancora ai primi passi e non si é ancora stabilizzata.

Nelle due comunità i partecipanti hanno proposto le seguenti attività:

- Studio, riflessione, preghiera bíblica, a partire dalla realtà del popolo nero.
- Studio della storia del popolo nero.
- Formazione di un fondo comune per appoggiarsi uno con l'altro e per organizzare attività comunitarie.
- Corso di inglese
- Corso di artigiane
- Recuperaçione delle conoscenze tradizionali della medicina nera, attraverso orticelli nelle case.

Non tutte queste iniziative sono già cominciate ma un po per volta si pensa di realizzarle.

Quindici giorni fa il padrone della casa che affitto mi ha chiesto di andar via perché pensa di tornare a vivere lí.

Cosí ho trovato un'altra casetta a 20 metri dall'anteriore, un po piú cara ed un po piú piccola e mi sono trasferito.

Vivo ancora da solo , ma la speranza che presto qualcuno venga a condividere la mia vita si sta facendo piú concreta e spero ,fra non molti mesi ,che nella mia casa possa nascere una piccola comunità di agenti di pastorale che scelgano una vita sobria ed un impegno di accompagnamento al popolo nero.

Il mio lavoro mattutino di vendita ambulante di latte di soia continua normalmente: é un po stancante per le condizioni di questo quartiere tutto salite e discese fangose però riesco sempre a vendere il mio prodotto.

In queste settimane pasquali vivo la gioia del risorto che contemplo ogni notte nel silenzio della mia casetta, avvolto da coperte e babbucce e lo ringrazio per il privilegio di poter condividere da vicino la vita del popolo nero emigrato tra i marginati di questo quartiere.

Gli chiedo ogni sera la capacità di trasmettere loro quella gioia e la forza di camminare con entusiasmo nella costruzione di un popolo nero unito, organizzato e impegnato in progetti di fraternità.

Che il Risorto vi accompagni con quello stesso entusiasmo.

Un abbraccio a tutti voi

Franco

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

